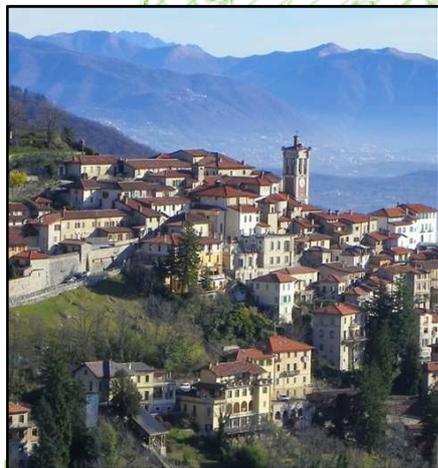


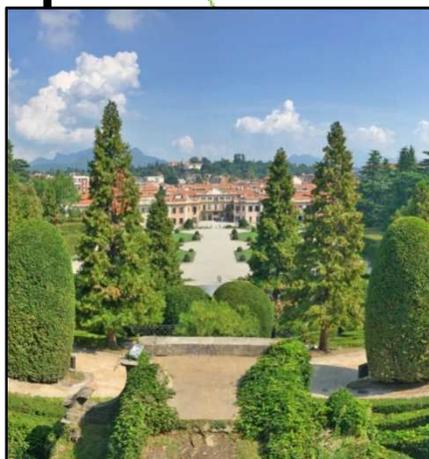


COMUNE DI
VARESE



INDUNO OLONA

Piano di Protezione Civile 2022



Rischio fenomeni meteorologici avversi - Neve



I fenomeni meteorologici avversi

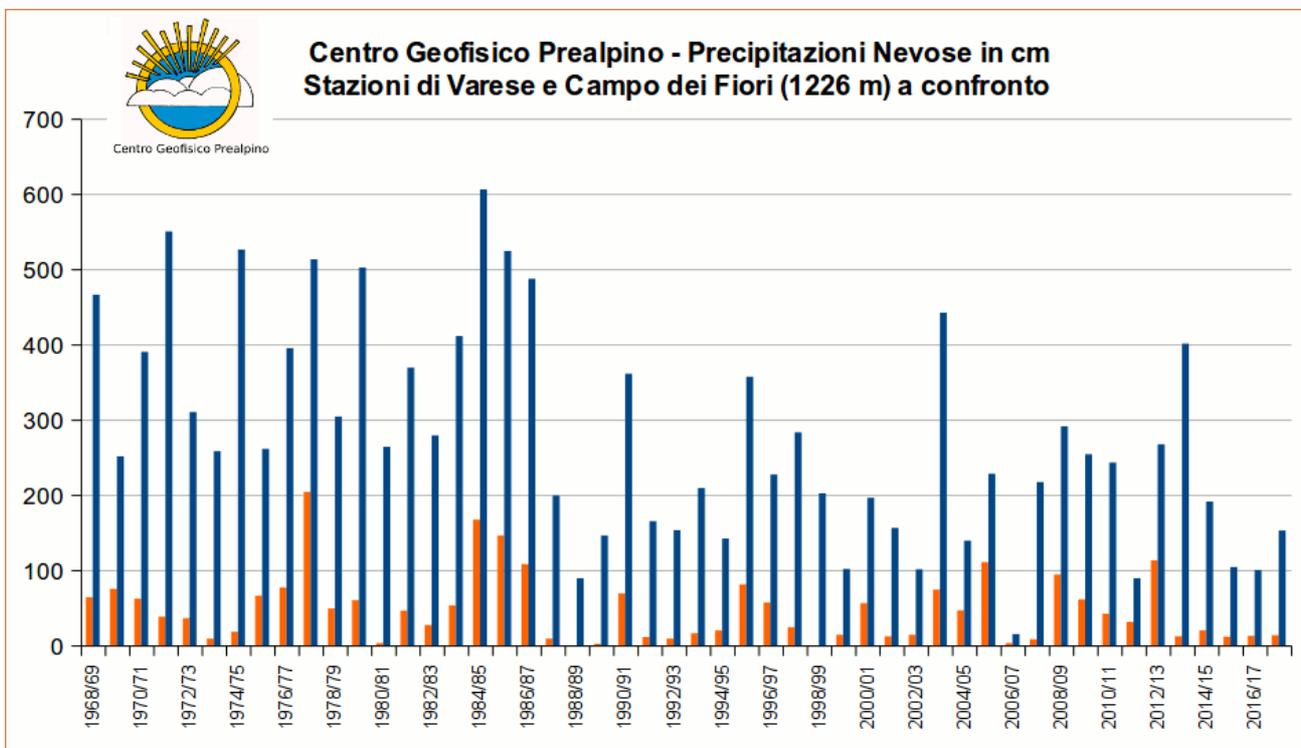
Quando i fenomeni atmosferici assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, si parla genericamente di condizioni meteorologiche avverse. I rischi connessi agli eventi atmosferici, derivano dal verificarsi di fenomeni in grado di provocare direttamente un danno a cose o persone.

Neve

Descrizione del fenomeno

Il grafico delle precipitazioni nevose annuali di tutti gli inverni dal 1967 al 2017/2018 mostra una netta diminuzione delle nevicate a partire dalla metà degli anni '80.

Per la stazione di Campo dei Fiori, situata a 1226 m di quota, la media della neve cumulata al suolo negli anni 1967-1987 era di 403 cm ed è diminuita negli anni 1988-2017 a soli 201 cm. A Varese città la neve cumulata è passata invece da 69 cm a soli 33 cm.



Neve totale cumulata a Varese (410 m s.l.m.), in arancione e Campo dei Fiori (1226 m s.l.m.), in blu.

I record di accumulo di neve, per una singola nevicata, si sono registrati nel gennaio 1985 con 187 cm in 81 ore a Campo dei Fiori e 127 cm in 70 ore a Varese. A causa dell'aumento delle temperature e dell'accorciamento della stagione invernale (la primavera è sempre più anticipata), nevicate di rilievo sono sempre più rare. A Varese negli ultimi 20 anni, una sola nevicata ha raggiunto 65 cm nelle 24 ore il 27 gennaio 2006. Solo tre nevicate hanno raggiunto i 30 cm il 5 gennaio 2009, 21 dicembre 2009 e 25 febbraio 2013.

A Campo dei Fiori invece nevicate da 50 cm sono ancora frequenti (7 volte negli ultimi 20 anni) con un episodio di 109 cm il 27 gennaio 2006.



In caso di nevicate consistenti, è necessario considerare le conseguenze indotte dalle precipitazioni nevose con permanenza al suolo, con possibile formazione di ghiaccio, tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione.

Le situazioni di criticità potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario.

Gli accumuli potrebbero essere importanti e generare pertanto anche caduta di rami/alberi, con conseguente aggravamento delle criticità legate alla viabilità e sulle reti di distribuzione della corrente elettrica e dei servizi essenziali.

In caso di nevicate intense, si possono verificare danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Fase operativa di Attenzione

Nevicate previste da deboli e moderate, con possibili accumuli al suolo, tra 1-5 cm nell'arco di 24h, che possono comportare difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale.

- L'Ufficio di Protezione Civile verifica l'evoluzione delle condizioni meteo con il Centro Geofisico Prealpino;
- Attivazione delle prime misure previste all'interno del Piano Neve;
- Informazione al Dirigente di Protezione Civile e verifica della disponibilità dell'organizzazione interna (UCL e COC) e del volontariato, per l'eventuale attivazione con mezzi e materiali;
- Verifica del corretto flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano il servizio indicato nel piano neve;
- Valutazione dell'attivazione e/o del passaggio alla fase operativa di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo.

Fase operativa di Preallarme

Nevicate di intensità moderata, con alta possibilità di accumuli al suolo, tra 5-15 cm nelle 24h, che possono comportare difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale.

- L'Ufficio di Protezione Civile o la UCL verifica l'evoluzione delle condizioni meteo con il Centro Geofisico Prealpino;
- Valutazione dell'attivazione della U.C.L. (o del C.O.C.), che si raccorda con il relativo personale ed il volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio;
- Attivazione delle misure previste all'interno del Piano Neve;
- È necessario predisporre per un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Locale e delle altre Forze operanti sul territorio e negli eventuali altri ambiti coinvolti;
- Informazione alla popolazione, anche riguardo il rischio di formazione di ghiaccio sul manto stradale o sui marciapiedi, o della caduta di rami. Possibili problemi al traffico ferroviario.



Fase operativa di Allarme

Nevicatae intense e/o abbondanti, anche di durata prolungata, con accumuli al suolo consistenti, maggiori di 15 cm nelle 24h, che possono comportare rilevanti difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale, oltre a danni e crolli alle coperture.

- Il C.O.C. o la UCL, verifica l'evoluzione delle condizioni meteo con il Centro Geofisico Prealpino;
- Nel caso fosse stata attivata la UCL in fase di preallarme, valutare il coinvolgimento di ulteriori figure necessarie a comporre il COC (rafforzamento del centro operativo comunale) ed organizzare l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato, per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento;
- Prosecuzione delle attività previste all'interno del Piano Neve;
- Il Sindaco provvede a comunicare tempestivamente alla Prefettura, alla Provincia ed alla Regione, l'attivazione della fase di allarme, anche ai fini di eventuali richieste di interventi a sostegno;
- Eventuale soccorso ed assistenza alla popolazione in difficoltà;
- Prosecuzione dell'informazione alla popolazione sull'evento in atto, anche riguardo il rischio di formazione di ghiaccio sul manto stradale o sui marciapiedi, o della caduta di rami. Possibili problemi al traffico ferroviario.